Venerdì 12 Settembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 218

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 5, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Voci a destra e a sinistra.

La *Patria del Friuli* jeri diceva: *ognuno al suo posto*, e determinava quale sarebbe stato, framezzo a costante contraddizioni della vita pubblica, il *posto suo*. Quindi, dovendo pur studiare il modo di coesistenza *con gli altri*, jeri stesso riscontrò di poter consentire in qualche aspirazione dell'*Effemeride Dorettiana*, ciò è di unire i vecchi liberali ed i liberali giovani per evitare altri pericoli temibili con plebi suggestionate da ubbie rivoluzionarie. Però i liberali vecchi ed i liberali giovani, capi od alunni delle classi una volta dette dirigenti, devono farsi un concetto giusto del presente momento politico in Italia. Noi su ciò anche jeri ci siamo spiegati abbastanza chiaro, e, a rigore di logica, fummo costretti a concedere qualche indulgenza alle Eccellenze ministeriali nell'arduo còmpito assunto quando furono chiamate a reggere lo Stato.

Dopo una pittura fosca che faceva jeri l'*Effemeride Dorettiana* delle colpe de' Ministri, esclamava: « come mai tutto ciò? ed è forse che *le classi dirigenti si sieno tacitamente accordate di lasciar passare?* » — No, no, rispondiamo noi alla sfiduciata *Effemeride dei liberali vecchi e giovani*; ma le ex-classi dirigenti, per ripigliare il loro funzionamento, dovranno tener conto di molte evoluzioni già avvenute e non rifiutare, come dicemmo jeri, ascolto alle lezioni dell'esperienza, raccolte nella Cronaca d'Italia e di tutti gli Stati civili.

—

Con l'*Effemeride Dorettiana*, ecco che per oggi ci siamo accomodati alla meglio, e senza far polemiche. Ma come potremo accomodarci con la *Barduscana*, niente cavalleresca jeri nelle sue imprecazioni e negli sproloqui di Socialista intransigente per progetto? E' un *Fedalto* che, commentando i tristi casi di Candela, declama contro la *struttura sociale tuttora così difettosa da aver bisogno di stimoli feroci per migliorarsi un poco*. Quindi non responsabile il Governo del triste episodio, perchè non stavano in lui i mezzi per modificare quella *struttura*. E venendo ai particolari del fatto, l'egregio *Fedalto* dice che il *fomite dei disordini fu dovuto ai Krumiri piombati nel conteso campo dello sciopero*. Così egli vorrebbe sacro il diritto di scioperare e non quello di lavorare, e dipinge a nere tinte il *Krumiraggio* (vocabolo barbaro, ripetuto negli urli di turbe fanatiche) *odiosa manifestazione di esseri in perfetta opposizione alle finalità collettiviste*... Basta, basta, egregio *Fedalto*; Ella ci spaventa quando dal proletariato che muove per suo faticoso cammino, impreca alle macchie delle classi superiori, ed aspira all'elevazione della classe operaja per modo che *quella specie animale, indegna del consorzio civile, ritorni nelle sue tane selvaggie*. E dunque quelli che devono tornare nelle tane selvaggie, sono i *Krumiri* e quanti non aderiscono agli *ideali* del Socialismo sovversivo!

Non c'è punto a dubitare. Il *Fedalto* della *Barduscana* aspetta mirabilia dagli *ideali* che per miracolo di San Gennaro ad un tratto, nelle Provincie del Mezzodì, modificeranno la *struttura sociale*! G.

Un busto al senatore Porro

Jeri a Salsomaggiore è stato inaugurato il busto in bronzo decretato al senatore Edoardo Porro, dal Comune.

La cerimonia fu solenne per l'intervento d'illustri personaggi e numerose rappresentanze estere.

L'on. Berenini pronunziò un applaudito discorso.

Le ultime notizie da Candela.

Foggia, 11. — A Candela tutti i contadini sono tornati al lavoro. Stamane furono fatti altri arresti, tra cui quello di certo D'Andrea, rimasto ferito nel conflitto.

L'istruttoria del processo procede rapidamente. Fu accertato che il brigadiere Centanni uccise tre rivoltosi per salvare la sua vita.

In una riunione di proprietari di fondi si decise di non riconoscere le tariffe stabilite dalla lega dei contadini, ma si promise di favorire l'elemento paesano alla ripresa dei lavori.

Si assodò che la mercede abituale è superiore a quella chiesta dalla tariffa presentata dalla lega.

Una inchiesta e una interpellanza.

Roma, 11. — Il ministro della guerra generale Ottolenghi ha affidato al colonnello Griffa del 35.o fanteria di condurre l'inchiesta sulla condotta delle truppe a Candela.

L'on. Salandra inviò una interpellanza al ministro Giolitti sull'eccidio di Candela e sui mezzi che il governo intende adoperare per impedire che si rinnovino tali fatti.

Un progetto di posta elettrica

In due ore da Roma a Milano!

400 chilometri all'ora?...

Mercoledì di mattina i rappresentanti dei giornali di Roma ed i corrispondenti dei principali giornali di altre città, hanno potuto prendere in esame (come già rilevammo ieri) il progetto dell'ingegnere Piscicelli-Taeggi, napoletano, per l'attuazione della posta elettrica. Il ministro delle poste e telegrafi, on. Galimberti, si mostrò assai favorevole all'attuazione dell'idea grandiosa, che sostituisca interamente, con utile incontestato di tempo e di spesa l'attuale sistema di distribuzione postale.

Il concetto generale del nuovo sistema è di creare una minuscola ferrovia elettrica costituita di fili d'acciaio posti a 15 metri dal suolo, poggianti su pali innalzati alla distanza di cento metri l'uno dall'altro. Per dare movimento ai veicoli destinati a trasportare su questi fili la corrispondenza, passa una costante corrente elettrica, che imprime al veicolo una velocità di 400 chilometri all'ora. Con questa velocità spaventosa, si unirebbero tra loro le stazioni postali delle principali città d'Italia. Ciascuna di queste città poi avrebbe le sue diramazioni secondarie, e sarebbe legata mercè altre linee ad altri centri di minore importanza, che si trovano in un limitato raggio intorno ad essa. Su questo concetto l'ing. Piscicelli Taeggi innalzò tutto un sistema meraviglioso di perfezionamenti utilissimi.

Ecco un esempio pratico, citato dalla *Patria* di Roma: A Roma si avrebbero una stazione centrale ed otto o dieci stazioni secondarie. Le stazioni secondarie consisterebbero in torrioni alti 25 metri aventi ad un metro da terra la buca per l'impostazione. Impostata la lettera, essa, mediante un semplice meccanismo, viene bollata e su essa viene impressa l'ora dell'impostazione, giorno, minuto e mese. Una carrucola trasporta la lettera sulla cima del torrione, ove l'impiegato la trasmette dentro apposito veicolo all'ufficio centrale. L'ufficio centrale immediatamente prende la lettera, la pone nella cassetta destinata, per esempio, a Milano, e la lettera giunge, in poco meno di due ore, a destinazione. Se la lettera fosse diretta ad una stazione secondaria della Lombardia, la stazione di Milano con una linea supplementare la rimetterebbe in pochi minuti al suo preciso indirizzo.

L'impostazione per la città è anche più semplice. La lettera giunge dalle varie succursali all'ufficio centrale e viene trasportata a domicilio in meno di venti minuti. Ogni filo di acciaio sul quale scorrono i vagoncini, può sopportare il peso di duecento quintali. I vagoncini per le lettere sono in alluminio e pesano non più di 35 chili; quelli per le stampe possono portare oltre 2000 giornali. In tal modo, il giornale pubblicato alle 8 di mattina a Roma, potrebbe essere posto in vendita a Milano non più tardi delle undici della mattina stessa... Una vera rivoluzione anche nel campo giornalistico.

La spesa per simile impianto è calcolata a 3000 lire per chilometro: non molto, se si pensa alla sollecitudine con cui si compirebbe il servizio postale, alla diminuzione enorme del personale ora addetto al medesimo e alla maggior garanzia che tale sistema offrirebbe al pubblico.

Marconi a Spezia.

Spezia, 11. — La r. n. *Carlo Alberto*, dopo brevi riparazioni partirà pel Canadà con Marconi per eseguire colà esperimenti col telegrafo senza fili.

Durante la navigazione, la *Carlo Alberto* ricevette dalla stazione di Poldhu (Inghilterra) il seguente telegramma:

« Ammiraglio Mirabello, a bordo della *Carlo Alberto*. I direttori della compagnia del telegrafo senza fili Marconi pregano vostra eccellenza di presentare i loro umili, rispettosi omaggi al Re in occasione della trasmissione del primo messaggio mediante il telegrafo senza fili fra l'Inghilterra e l'Italia. *Firmato*: Stazione di Poldhu ».

Una intervista con Marconi.

Bologna, 11. — La *Tribuna* pubblica un'intervista con Marconi. Questi dichiarò che le terre interposte fra i mari non intercettano le comunicazioni. La velocità del suo telegrafo è uguale a quella della luce (300 mila chilometri al secondo). Marconi si ripromette di vincere le difficoltà create dalla luce solare. Finora egli ha piantato tre stazioni importanti: cioè a Poldhu (Inghilterra) nel Canadà e a Boston. Marconi ne rilevò il valore commerciale e dichiarò di essere a disposizione del governo italiano.

Egli dichiarò inoltre di amare l'Inghilterra, ma che il suo cuore è italiano.

La r. n. *Carlo Alberto* sarà d'ora innanzi sulla sua nave scuola per esperimenti radio telegrafici.

Dopo di essere stato a Bologna e a Racconigi, Marconi verrà a Roma a conferire col ministro Galimberti; poi raggiungerà la *Carlo Alberto* in uno dei posti americani.

I ciechi ed i sordo-muti

secondo l'ultimo censimento.

Fra i 32,475,253 abitanti presenti nel Regno nel 10 febbraio 1901, hanno dichiarato di essere ciechi d'ambedue gli occhi 34,204, di essere sordo-muti 31,211 e di essere colpiti da entrambi questi difetti fisici, 196.

Per ogni milione di abitanti, l'Italia ha quindi 1,182 ciechi e 967 sordo-muti.

Essa non è però tra i più travagliati paesi d'Europa per questa sventura.

La proporzione per ogni milione di abitanti nei maggiori Stati d'Europa è la seguente:

	Per un milione di abitanti ciechi	sordo-muti
Italia	1,182	907
Prussia	665	906
Austria	643	1,323
Ungheria	1,055	1,093
Inghilterra	809	1,039
Spagna	1,479	459
Portogallo	2,190	747

Esaminando la frequenza di questi due difetti fisici separatamente, secondo le regioni in cui sono nati gli individui, si trova che la cecità è, relativamente alla popolazione totale, meno frequente nell'Italia settentrionale che nella parte centrale e meridionale e tocca il suo massimo nell'isola di Sardegna.

Al contrario, il sordomutismo predomina in Lombardia e in Piemonte ed è più raro nell'Italia centrale.

Nei vari compartimenti d'Italia sono così distribuiti per ogni milione di abitanti:

Compartimento	ciechi	sordo-muti
Piemonte	769	1,327
Liguria	988	864
Lombardia	630	1,419
Veneto	619	634
Emilia	1,211	662
Toscana	1,792	636
Marche	1,517	613
Umbria	1,175	733
Lazio	717	663
Abruzzi e Molise	1,432	987
Campania	1,086	773
Puglie	1,399	1,080
Basilicata	1,614	1,241
Calabria	1,663	1,003
Sicilia	1,485	1,017
Sardegna	2,783	863
Regno (esclusi i nati all'estero)	1,131	964

I due diffetti fisici qui considerati sono più frequenti nei maschi che nelle femmine; infatti fra i ciechi si contarono 21,199 maschi e 17,201 femmine, e fra i sordo-muti 17,346 dei primi e 14,061 delle seconde.

Lo stesso fatto è stato rilevato dai censimenti dei paesi esteri. E' noto che i maschi sono, più spesso che le femmine, colpiti da vizi di conformazione organica; e che essi danno un maggior contingente proporzionale di nati-morti.

Giova poi tener presente, quanto alla cecità acquisita, che i maschi sono più esposti a lesioni professionali o accidentali che possono causare la perdita della vista.

Nell'Istruzione pubblica.

Un comunicato ufficioso del ministero dell'istruzione pubblica dice che alle cattedre vacanti nei licei di Torino, Napoli, Genova e Catania possono concorrere tutti i professori di liceo e di istituti tecnici, anche senza libera docenza universitaria. Ai concorsi nelle scuole normali e complementari, sono ammesse anche le donne, ma sono in linea eccezionale ammessi gli attuali incaricati.

Il ministero dell'istruzione il 15 corrente pubblicherà un completo movimento di professori.

Il delitto di Bologna

svelato.

Parecchi giorni fa il conte Bonmartini fu trovato ucciso in una stanza della propria abitazione a Bologna.

Il truce fatto impressionò immensamente quella cittadinanza, essendo il conte notissimo, anche per la vita elegante che conduceva.

L'autorità, per quante indagini avesse fatto, non era riuscita a nulla.

Ma ecco che ora il mistero sarebbe svelato.

L'avvocato Tullio Murri, fratello della moglie del conte Bonmartini e figlio del celebre prof. dell'Università di Bologna, ha scritto una lettera in cui si confessa autore dell'omicidio del cognato.

Egli dice che, sapendo che Bonmartini sparlava di sua sorella, ebbe un alterco con lui e lo rimproverò aspramente, dicendogli che non era degno della moglie che possedeva.

Allora Bonmartini indignato estrasse un pugnale e fece per assalirlo.

Egli si difese, lo disarmò e lo uccise.

Ora è latitante.

Il prof. Murri e la figliuola signora Linda vedova Bonmartini si sono messi a disposizione dell'autorità.

Vi fu un lungo interrogatorio di entrambi da parte del giudice istruttore e del Procuratore del Re.

L'avv. Tullio Murri era iscritto al partito socialista.

La «Dante Alighieri»

e la protezione dei fanciulli italiani all'estero.

Abbiamo sott'occhio il resoconto della Società Dante Alighieri, Comitato di Udine, pro 1902 — l'annata in cui il nostro benemerito Comitato potè superare le erogazioni degli anni precedenti, destinando alla difesa della nazionalità fuori del Regno lire 6263.65. Ma oltre a ciò, l'annata medesima va ricordata per altri fatti: il concorso prestato dagli studenti del R. Istituto Tecnico a vantaggio della Associazione, e in occasione dello Statuto (pubblicando un numero unico che fruttò lire 250,) e in altre occasioni: per l'interessamento che verso la Dante dimostrarono e il Comune e istituzioni e cittadini privati come gli studenti del R. Liceo, il Collegio Gabelli, il prof. Bonini, il dott. Cailigaris ecc., e, dall'estero, il signor Agostino Scarpa di Villacco.

Ma quello che ci sembra ancor più meritevole di essere ricordato, si è l'inizio, ad opera di tre benemeriti, di una efficacie azione in pro dei giovani operai ch'emigrano all'estero: ed in proposito ci piace riportare integralmente dal rendiconto:

« E qui pure segniamo, a titolo d'onore e ad esempio, i nomi di tre benemeriti: Enrico Schätzler, Giovanni Zinon e Silvio Piana, che istituirono e reggono il Comitato di Norimberga, e tanto fecero e fanno per il bene fisico e morale dei giovani operai friulani che ogni anno temporaneamente emigrano per lavorare in quelle fabbriche. Doppiamente siamo lieti dell'opera del Comitato di Norimberga, e perchè esso può dirsi figlio del Comitato udinese e perchè i beneficati sono della provincia nostra.

« Ecco quanto, nello scorso giugno, ci scriveva lo Schätzler, questo energico giovane tedesco innamorato dell'Italia: « Fu un lavoro del diavolo, ma ormai, grazie a Dio, fondammo a Hersbruck una scuola festiva nel palazzo scolastico, gentilmente offertoci dalle autorità di quel paese. Fatto questo, ci rechiamo a Neunkirchen, dove apriamo l'educatorio festivo in continuazione a quello di Reichelsdwand. A Hersbruck fa da insegnante l'amico Zinon e a Neunkirchen il signor Piana, ed io aiuto l'uno e l'altro e m'incarico delle condizioni degli operai. Ho saputo, per esempio, che ragazzi d'una fabbrica di bottoni devono lavorare dalle quattro del mattino alle otto di sera, con sole due ore d'interruzione: subito feci le mie lagnanze a nome del vostro Comitato presso le autorità e sono sicuro che questo sfruttamento finirà presto. Anche in altre fornaci ho dovuto constatare irregolarità e mi sono diretto ai padroni, minacciandoli dell'intervento dell'autorità ».

« Aggiunge il presidente del Comitato di Norimberga che la scuola di Hersbruck è sotto la sorveglianza del governo bavarese, dal quale riceve un sussidio. E' frequentata da operai di Cavasso Nuovo, Martignacco, Arba, S. Daniele, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda, dell'età dai 12 ai 16 anni.

« L'educatorio festivo di Neunkirchen è frequentato da 40 operai.

« In tal modo questi giovani, nei giorni festivi, sono tolti all'ozio e al vizio, educati ad amare la patria e rallegrati con feste e con regali. Voci amiche suonano per essi, nel natio idioma, e li confortano delle dure fatiche e della lontananza del paese natio.

« Il Municipio di Udine e questo Comitato inviarono a Norimberga libri scolastici. »

DA GORIZIA.

11 settembre.

L'Unione dei giovani friulani vuole onorare un patriota benemerito. — L'Unione della gioventù friulana dà segno di vita rivolgendo il riverente e grato pensiero ai nostri morti. Mentre si propone di andare in mesto pellegrinaggio al colle di S. Giorgio, per recare una ghirlanda di fiori sulla tomba dell'illustre storiografo Francesco co. di Manzano; nella seduta di jersera, cui partecipò buon numero di soci, approvava all'unanimità che fosse dedicato un busto di marmo o di bronzo al benemerito patriota Carlo Favetti — «uomo di carattere fiero, amante della patria, della sua Gorizia, dei giovani ch'egli sempre incitava allo studio e al lavoro», com'ebbe ad affermare il presidente della seduta signor C. Niederkorn. Il busto sarebbe da scoprirsi addì 4 dicembre prossimo — nel decimo anniversario dalla morte del nostro poeta.

Su proposta del sig. Orzan juniore, fu anche approvato all'unanimità di fare le pratiche per aprire una sottoscrizione pubblica, allo scopo di raccogliere i fondi necessari. Del Comitato farà parte tutta la Direzione dell'Unione.

Cronaca Provinciale

Gemona.

I poteri del Commissario regio. — La legge Comunale-Provinciale, testo unico del 4 maggio 1898 N. 164 all'Art. N. 296 stabilisce:

« Fu caso di scioglimento del Consiglio Comunale, l'amministrazione è affidata ad un Commissario regio straordinario.. (omissis.)

« Il Commissario straordinario esercita le funzioni che la legge conferisce al Sindaco ed alla Giunta. Quando il Commissario straordinario e la Commissione Provinciale assumono per l'urgenza il potere del Consiglio, le loro deliberazioni *non potranno* vincolare i bilanci del Comune o della Provincia oltre l'anno, saranno sottoposte all'approvazione della Giunta Provinciale amministrativa, e ne sarà fatta relazione ai rispettivi Consigli nella loro prima adunanza perchè ne prendano atto. »

Questo dice la legge: e poichè la nomina del signor Mazza a Segretario è impegnativa *per quattro anni*, (almeno così fu stampato), credo che sia stato giustissimo dire, che eccedeva le facoltà di legge. Nè il qualificare di *pappardella*, come fa il corrispondente del *Friuli*, la lettera che ciò diceva, è argomento persuasivo. Sono sistemi preistorici di scrivere, e che non cavano proprio un ragno da un buco. Nello stesso modo, io potrei dire oggi, che la prosa di quel corrispondente è una baggianata, una broda senza sale nè pepe e via di seguito. Belle ragioni, che sarebbero le mie!...

Trasaghis.

Biblioteca popolare circolante. — Di questi giorni pervennero in dono a questa Biblioteca:

Dalle gentili signorine Martina di Udine: *Quo Vadis?* Romanzo storico, volume II — dal signor Steffanutti Valentino Caretta di Alesso: *Rivista illustrata*, annata 1876 e *Pasquino*, annate 1872 73.

Ai generosi donatori, i più vivi ringraziamenti.

Codroipo.

Il grave fatto

avvenuto nella villa dei Conti Manin

di Passariano.

11 settembre. — (*Il Cronista*). — Nel ricevere stamane l'annuncio telegrafico che una delle guardie campestri del Conte Leonardo Manin aveva sparato due colpi di fucile contro due ragazzi colti a rubare dell'uva in una vigna ed averne ferito uno, voi avrete creduto che il deplorevole fatto sia accaduto poche ore prima che il giornale andasse in macchina.

Esso invece ha *tanto di barba* perchè risale a 6 giorni fa!

Alle ore 4 del mattino del 5 corr. i due contadini Davide Giavon di Osualdo, d'anni 17 ed Antonio Cordovado di Davide d'anni 20 di Passariano si alzarono dal letto per recarsi, assieme ad altri compagni, a lavorare nelle paludi presso Flumignacco (Talmassons). Prima di partire ebbero il cattivo pensiero di entrare nella vigna di proprietà del Co. Lodovico Leonardo Manin, allo scopo di appropriarsi di qualche grappolo d'uva. Ne avevamo presi uno per ciascuno, quando sbucò fuori, Domenico (ignoro il cognome) una delle due guardie campestri che sono alle dipendenze del Co. Manin il quale, trovandosi nella vigna, colse sul fatto i due ragazzi. Questi appena lo videro, si diedero a precipitosa fuga.

La guardia dopo aver mandato un grido di minaccia verso i fuggenti, spianava il fucile e tirava due colpi, uno dei quali andò a colpire alla gamba ed al calcagno sininisiro Giavon Davide. L'altro compagno rimase illeso.

Il Giavon quantunque ferito continuò a correre. Raggiunti i compagni, tacque dell'accaduto, si adagiò sopra la carretta che lo attendeva e partì alla volta di Flumignacco. — Ma giunto a Talmassons il ragazzo soffriva troppo per dissimulare il dolore che gli cagionavano le fresche ferite, accusò dolore di ventre e discese dalla carretta, dicendo ai compagni di proseguire, che egli più tardi li avrebbe seguiti.

Il Giavon andò per il medico.

Trovò il dott. Giuseppe Bertuzzi medico di Lestizza, venuto a surrogare il dott. Sigurini, il quale si affrettò a curarlo, a medicarlo e gli estrasse ben 15 pallini.

Intanto i famigliari ed i compagni cercavano del ragazzo e trovatolo, finalmente egli raccontò loro quanto gli era successo.

Una cosa riesce inesplicabile.

Se il ferimento è accaduto la mattina del 5, se nel giorno stesso il dott. Bertuzzi ha medicato il ferito ed avrà naturalmente fatto il verbale entro il termine prescritto delle 24 ore; come mai hanno dovuto trascorrere 6 giorni prima che la denuncia ufficiale del fatto giungesse a conoscenza dell'autorità giudiziaria?

Ieri soltanto il padre del ferito venne qui per abboccarsi con il sig. brigadiere, e questi oggi si affrettò a fare un sopra luogo per le indagini di legge. — Vi manderò ulteriori particolari.

Teatro — Vertenza appianata. — Sabato 13 corr, serata d'onore del basso Oliviero Olivieri, la Compagnia di canto Pietro Boldrini, rappresenterà l'opera *Ernani*. Il distinto artista dopo il II.o o III atto canterà la *grande aria* del maestro Apoloni (Vicentino) ed un *Notturno*, scritto espressamente pel seratante dal maestro Angelo Cornacchia.

Mi è grato poi di aggiungere come la nota vertenza sorta fra il maestro Vittorio Cecchi e la compagnia, sia stata felicemente appianata e che sabato sera il sig. Cecchi riprenderà il suo posto di maestro direttore e concertatore.

Non dubitiamo che il pubblico Codroipese accorrerà numeroso a rendere omaggio alla fama del distinto artista Oliviero Olivieri il quale ebbe un tempo l'ambito onore di cantare al Teatro Costanzi di Roma e, dopo una felice serata, quello di vedersi avvicinare da Re Vittorio Emanuele, il quale gli batteva la mano sopra una spalla accompagnando il gesto con le parole: *Bravo Olivieri*.

La recita di sabato è la penultima.

Seduta di Giunta. — Oggi la Giunta deve essersi riunita per deliberare il giorno in cui sarà convocato per la prima volta il nuovo Consiglio.

Latisana.

La deliberazione presa riguardo l'Esattoria. — In seguito alla revoca della Giunta provinciale amministrativa sulla deliberazione dei nostri sindaci riguardante l'esattoria, questi si riconvocarono oggi per decidere sul da farsi.

Uno dei concorrenti aveva offerto in ragione di lire 2.40 0/0 l'altro per lire 2.22 0/0 offerte, quest'ultima, che non venne accolta dai sindaci (meno uno) Fu deliberato per il concorrente in ragione del 2.40 0/0 ma che la Giunta suddetta non trovò giusto e respinse la deliberazione, affinchè si apra un'asta libera. Fu così convenuto, e detta asta si aprirà sulla base del 20 0/0.

Martignacco.

Il programma per le grandi feste del 21. — Man mano che ci avviciniamo al 21, la domenica fissata per le feste inaugurali dell'acquedotto, si viene delineando il programma di esse. Avremo concerti vocali e strumentali, avremo un teatro di varietà, avremo un grande spettacolo pirotecnico, splendida illuminazione alla veneziana, una ricca mostra campionaria con premi ai visitatori... Ma quello che sarà una novità affatto nuova per il Friuli, ve la dò a indovinare su mille: ed è che avremo un concorso a premi di armoniche... e dei loro suonatori.

Saranno ammessi tutti i suonatori di armonica che si presenteranno col loro strumento al Comitato, in Martignacco, domenica 21 settembre, dalle ore 9 alle 10 ant.; essi non pagheranno neppur un centesimo come tassa d'iscrizione; daranno un saggio della loro abilità suonando un pezzo a loro scelta e sulla propria armonica davanti ad apposita giuria, la quale classificherà i loro meriti: tre premi in danaro ai suonatori che, in tale esame, avranno conseguito i migliori punti.

Aggiungete che, alla mostra campionaria andrà unita una fiera di beneficenza — o, se volete, alla fiera di beneficenza andrà unita una mostra campionaria; e aggiungete tutto quello che il comitato saprà escogitare, per aumentar le trattattive della giornata: e poi vedrete quanto sia fin d'ora da aspettarsi pel 21 settembre a Martignacco!...

Prepotto.

Il collaudo del ponte internazionale

sul Judri.

11 settembre. — Fu verso le undici d'oggi che seguì il collaudo del ponte internazionale sul Judri fra Albana e Mernico; e furono collaudatori l'ingegnere capo del R. corpo del Genio civile di Udine nob. cav. Cicogna, e l'ing. capo del Genio per la provincia di Gorizia ing. Bonavia.

Dopo il collaudo, il ponte fu benedetto dal curato di Mernico e dal parroco di Albana.

Il lavoro fu trovato bene eseguito e conforme ai progetti già approvati dai due Governi. Il ponte consta di due travate metalliche, ciascuna della lunghezza di undici metri. La pila centrale e le spalle, su cui posano le travate, sono costruite in pietra lavorata. L'impalcato del ponte è in legno; il parapetto, in ferro. Il manufatto, senza essere di grandi apparenze, prestasi perfettamente ai bisogni ed alle esigenze di queste laboriose popolazioni, che ambivano da tanti anni un ponte il quale assicurasse in ogni stagione e con ogni tempo le comunicazioni fra le due sponde — a tratti formanti parte del patrimonio di una sola famiglia, che vede così diviso uno dei suoi appezzamenti dall'altro nientemeno che da un fiume «internazionale!...» Oggi, almeno, un ponte non meno internazionale ricongiunge quel che l'acqua divideva!

Il Comitato, presieduto dal signor Caucig di Collobrida, fece costruire il ponte «in economia», sotto la propria responsabilità, chiamando a dirigerne i lavori il perito geometra signor Jellersitz: e dai competenti ingegneri collaudatori furono tributati caldi elogi, così al Comitato come al direttore del lavoro.

Oggi, poi... coronò la propria opera offrendo, agli intervenuti pel collaudo, ch'erano circa una quarantina,

un banchetto a Mernico.

Sedevano al posto d'onore il cav. Fabris, capitano distrettuale di Gradisca, rappresentante del Governo austriaco; ed aveva alla sua destra l'ingegnere capo del Genio civile nob. cav. Cicogna, l'ing. cav. G. B. Rizzani, il geometra signor Jellersitz; alla sinistra, il deputato al Parlamento di Vienna on Verzegnassi, l'ing. capo di Gorizia Bonavia, l'ottimo sindaco del nostro Comune cav. Velliscig. Di altri commensali, non presi in nota: il tempo mi mancava per farlo. Noto che mancavano i rappresentanti del Governo nazionale: e ciò — mi si dice — perchè la Prefettura ebbe l'invito troppo tardi e non più in tempo per chiedere l'autorizzazione a Roma di rappresentare l'Italia fuori dei suoi confini politici.

Il banchetto fu lauto senza esagerazione: il Comitato offerente fe' le sue cose senza risparmio. E, malgrado una certa etichetta dovuta alla presenza di sì cospicui personaggi, predominò la nota schiettamente gioviale.

Allo spumante, non mancarono brindisi.

Ne aprì la serie il capitano distrettuale di Gradisca, Fabris, elogiando l'opera compiuta, che unisce popolazioni laboriose ed industri, aumentando così la loro potenzialità economica e il loro benessere. Disse doversi gratitudine ai due Governi, che assecondarono i desideri delle popolazioni e vennero così generosamente in loro aiuto con sussidi cospicui. Nella chiusa, portò un caldo

saluto al Re d'Italia.

Tutti i commensali, alzandosi, fecero eco a tale saluto con clamorosi evviva.

Rispose il nob. cav. Cicogna, inneggiando anch'egli alla benefica influenza della assicurata nuova comunicazione fra le due sponde — la quale, pel suo carattere d'internazionalità, assurge ad importanza ben maggiore di quello che non abbia per la sua mole. Essa poi dimostra la tenacia di queste buone popolazioni: quando si propongono una utile impresa, non più l'abbandonano finchè non l'abbiano attuata. Chiuse, ricambiando il saluto al Capo dello Stato: ed anche il saluto suo fu accolto, dai presenti, con evviva.

Seguirono altri brindisi — tutti inneggianti al solerte Comitato, che spiegò intelligente attività per la riuscita del lavoro; al direttore di questo; a tutti coloro che zelantemente cooperarono in quest'opera desiderata e apportatrice di benefizi che andranno col tempo sempre più sviluppandosi.

—

Ho dovuto abbandonare il lieto ritrovo, prima che al banchetto fosse segnata la parola fine: e ciò per non perdere il treno.

Cividale.

Funerali. — *11 settembre.* — Alle ore 5 di stasera hanno avuto luogo i funerali del compianto *Antonio Faidutti*, la cui salma venne accompagnata all'ultima dimora da numeroso stuolo di amici e conoscenti e da un seguito di molti ceri.

Alle porte della città, disse l'elogio funebre il sig. G. Snidero, che ricordò le virtù famigliari e cittadine dell'estinto, concludendo con queste parole: *In memoria eterna erit justus!*

Un'artista concittadina. — La signora Felicita Angeli de Grandi che un tempo ebbe molta domestichezza colle scene dei teatri d'Italia non è per anco morta all'arte. Dal giornale *Il Monte Rosa*, di Varallo Sesia apprendiamo come la egregia nostra concittadina, abbia cantato in un concerto di gala, a cui assisteva la *creme* dell'aristocrazia milanese e alcune notabilità italiane, fra cui l'on Prinetti e il Ministro della guerra. L'artista riscosse vivi applausi.

Ce ne congratuliamo colla famiglia Angeli.

Costituzione. — Ieri si è costituito il contadino Gasparini G. B. di Gruppignano, per scontare 11 giorni di reclusione a cui fu condannato per insolvibilità di multa.

Fiori d'arancio. — Oggi il prof. Luigi Fattor, insegnante matematica presso il nostro Convitto Nazionale, giurò fede di sposo alla signorina Olimpia Periz.

Spilimbergo.

La nuova Giunta. — *11 settembre* — Oggi, il nostro Consiglio comunale tenne la sua prima seduta, dopo le elezioni del passato luglio.

L'argomento più importante era quello per la nomina della Giunta e del Sindaco. I presenti erano 18 Proceduto alla nomina degli assessori, riuscirono: effettivi, Zanettini Isidoro, Indri Francesco, Concari cav. Francesco, Sedran Prosdocimo; supplenti, De Rosa Alessandro, Marchi Angelo. A Sindaco riescì eletto l'avvocato cav. Francesco Concari con 10 voti; 6 ne ebbe l'avv. Zatti. Egli ringraziò dei voti datigli e si riservò di prendere una decisione.

S. Daniele.

L'on. Di San Giuliano — *11 settembre.* — Col treno delle tredici, accompagnato dal Co: Datalmo di Brazzà, giunse oggi a S. Daniele l'on Marchese di San Giuliano, ex ministro delle poste e telegrafi. Lo accompagnavano anche il tenente Vanutelli, superstite della gloriosa spedizione Bottego nel Giuba, colla giovane sposa, la Co: Cora di Brazzà colla graziosa figlia e zio, il Co: Gino di Caporiacco, cui si unirono il signor Daniele nob. Farlatti e gentile consorte.

Dopo desinato all'albergo d'Italia, l'illustre uomo visitò, con vivissimo interessamento mostrandosi dotto conoscitore di codici antichi, la Biblioteca Guarneriana, poi gli affreschi del Pellegrino nella Chiesa di S. Antonio, poi il Duomo, dove gli fu guida l'abate Narducci e passò quindi alla scuola di merletti. Quivi una cara bambina presentò all'ex ministro un magnifico mazzo di fiori, che fu dall'illustre uomo assai gradito. Visitò pure i palazzi Concina e Cicori Beltrame, ammirò i ridenti panorami che si godono dal nostro colle, mostrandosi entusiasta dell'amenità e della nettezza del paese.

Col treno delle sei fece ritorno al castello di Brazzà, dove è ospite del co. Datalmo.

Maestro processato ed assolto. — Ieri si svolse davanti a questo signor Pretore, il processo per falso in atto pubblico, in confronto di Commessatti Anselmo, maestro di Dignano, accusato di aver rilasciato certificati per uso elettorale, che non trovavano appoggio nei registri scolastici.

Per domani vi manderò un resoconto particolareggiato di questo interessante processo, che finì, com'era prevedibile, *coll'assoluzione per inesistenza di reato* del Commessatti predetto.

Apio.

Mortegliano.

I solenni funerali

del cav. G. B. Tomada.

6 settembre. — Questa mattina alle 10, come fu annunciato, ebbero luogo i funerali del compianto cav. Giovanni Battista Tomada, e riuscirono veramente solenni e per partecipazione di notevoli personalità e di popolo che dimostrarono l'unanime cordoglio per la perdita dell'egregio estinto.

Aprivano il corteo gli alunni delle scuole con i rispettivi insegnanti, indi venivano le insegne ecclesiastiche ed il clero, il carro funebre portante il feretro.

Tenevano i cordoni, il Sindaco signor Pinzani, il signor Brunich Presidente della Società operaia, il co. cav. Giov. Battista di Varmo, il farmacista signor Alessandro Solimbergo. Seguivano il carro i parenti del defunto e le seguenti corone: La famiglia, i nipoti Giovanni ed Angelina, il Comune di Mortegliano, Pietro Soravito, gli amici di Mortegliano, il co. cav. Giov. Battista di Varmo.

Venivano poscia la rappresentanza del Comune di Mortegliano, Assessori e quasi tutti i Consiglieri, il corpo delle guardie municipali, le rappresentanze del Comune di Lestizza, del Circolo Agricolo di Latisana, dell'Ufficio daziario Ditta Trezza, la Società Operaia con gonfalone, le setaiuole della filanda Pinzani, e moltissimi amici, fra i quali notiamo i signori Alessandro Solimbergo, Colonna Peschini, cav. Deodato Gaspari, Ettore Maseri, cav. Pascoli Ispettore postale e telegrafico, Giuseppe Cavalieri, co. Giulio di Varmo, dott. Giovanni Rainis, Carlo Zanutta, Giov. Battista Feruglio, avv. Angelo Feruglio, Giovani, Valentino e Riccardo Pagura, Gaetano Berti, Brizio Fantoni, dott. Giovanni Carnelutti, Niccolò Carnegini maresciallo dei reali carabinieri, Giovanni Venuti, fratelli Masotti, Giuseppe Martini, Roberto Signoretti, Carlo Bianchi, Vittorio Danuso, Vittorio Bigaro, Giuseppe Pozzo, Ottavio Piccinini, Giuseppe Novelli, Giuseppe Botri, Lodovico di Lena, dott. Giuseppe Bertuzzi, Domenico Missio, Felice Turrini, Lodovico Savani, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Finite le funzioni ecclesiastiche, il corteo con oltre 300 ceri, si avviò al cimitero e davanti alla tomba, il conte Giov. Battista di Varmo, fra la commozione degli astanti pronunciò il seguente discorso:

«Dalla rappresentanza municipale e da egregi cittadini io ho accettato il mesto incarico di porgere l'estremo saluto al cav. *Tomada*, con animo grato e commosso, o signori, perchè coscienziosamente posso rammemorare le virtù non solo del cittadino egregio, sì anche dell'ottimo amico che piangiamo defunto.

Gio. Batta Tomada fu il primo Sindaco di Mortegliano sotto il governo di Vittorio Emanuele. Di Lui, liberale di vecchia data io ricordo aneddoti patriottici. Sò che nel 48 si compromise ripetutamente coll'Imp. Governo e ricordo che nel '66 si rifugiò in casa mia a Varmo inseguito da un picchetto di ulani tedeschi, per nascondere, come nascose, in un cespuglio del giardino, un tricolore che era andato sventolando sulle rive del Tagliamento per dare il benvenuto alle milizie italiane. Egli avea preferito di conservare quel segnacolo di libertà sacro per vetustà, con evidente pericolo di prigione, piuttosto che liberarsene per via, come avrebbe potuto gettandolo negli sterpi di una pigra palude. Onesto a tutta prova seppe reggere a lungo, per circa un trentennio, le sorti del Comune, con decoro, con patriottismo non mai smentito, con intelligenza non comune, con somma attività. E sempre seppe tenere alta, anche in tempi difficili la bandiera del prestigio nazionale di fronte alle intransigenze di qualsiasi partito avverso.

Di lui che sempre fu primo laddove insorgevano ragioni di pubblica utilità o di progresso civile, noi abbiamo avuto campo di apprezzare quelle doti eccellenti in ogni esplicazione della vita Comunale: dalle opere di igiene a quelle di beneficenza, dai bisogni della finanza agli entusiasmi dell'arte. E di vero, la Congregazione di Carità, l'Asilo infantile, la Società di Mutuo Soccorso, l'istituzione dei mercati, ottennero sempre da lui iniziativa ed appoggio intelligente, proficuo. I riatti del Paese, delle scuole, delle pubbliche strade, dei corsi d'acqua, ebbero in esso un fautore instancabile: la colossale impresa del Duomo, un propugnatore entusiasta! Tutto che suonasse vantaggio, onore, decoro del paese, era per lui un culto, una religione! Questo l'uomo pubblico. Ma egli è del pari con occhio di ammirazione che noi dobbiamo guardare a quest'uomo di antico stampo, il quale sotto il peso degli anni e di non poche sventure, da tanti e tanti anni sacrificava tutto sè stesso con lavoro intenso e costante al bene e nel bene della propria famiglia.

Del cav. *Tomada* io non ho mai dimenticato l'amicizia leale che lo legò nei begli anni di sua vita ai vecchi di casa, e per questa amicizia ch'io ho, dirò così, ereditata, per questa santa eredità di affetti che solleva l'animo dalle basse cure di questo mondo, io sono grato a coloro che affidarono a me il compito mesto di dare al *Tomada* l'estremo saluto. Saluto ch'io gli dò con cuore commosso facendo atto d'omaggio al suo carattere sincero, ed alle sue molte virtù.

Possa, o buon vecchio, esserti lieve la terra, e al di sopra di essa, giunga a Te, spirito eletto, la ricordanza affettuosa e la stima serena di quanti ti conobbero e ti apprezzarono».

E così finì la mesta cerimonia, che lasciò in tutti la più profonda impressione.

Sacile.

XX settembre. — A festeggiare la fausta ricorrenza della data memoranda, la Giunta municipale ha ad unanimità deliberato:

che, col concorso della locale Congregazione di Carità, venga distribuito pane ai poveri sotto la Loggia Comunale;

che nel pomeriggio il Corpo musicale cittadino dia un concerto in Piazza Plebiscito e che in tutti i pubblici edifici venga esposto il vessillo;

che venga inviato un telegramma al sindaco di Roma;

che venga accordato un compenso al Corpo musicale per lo straordinario servizio di quel giorno.

Polemiche municipali.

Ieri pubblicammo le notizie da PALMANOVA, risguardanti la seduta di quel Consiglio comunale in cui si procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta; più sopra, pubblichiamo consimile notizia in riguardo al Comune di Spilimbergo. Naturalmente, di qua e di là ci sono malcontenti, critiche; e si fanno eco di queste, due lettere che ricevemmo da quei capoluoghi. Le pubblichiamo, perchè altri possa ribatterle — non essendo noi al caso di esprimere nostro giudizio in proposito, per formulare il quale sarebbe necessario trovarsi sul luogo e conoscere più cose di quelle che non sia possibile vedere da lontano. Perciò, mentre ai nostri corrispondenti speciali raccomandammo e raccomandiamo l'invio sollecito soltanto di *notizie obbiettive e spassionate*, mirando noi a far sempre più del nostro giornale, il più completo notiziario della Provincia; sotto questa rubrica di *Polemiche municipali* accoglieremo lettere di altri che volesse muovere critiche od osservazioni alle amministrazioni dei singoli Comuni od ai deliberati dei rispettivi Consigli comunali; nonchè le risposte che ci si mandassero a loro difesa. Naturalmente *est modus in rebus* anche per le critiche.

PALMANOVA. — *11 settembre.* — **Appunti sull'ultima seduta del Consiglio Comunale.** — La seduta consigliare, di ieri, a prima vista, anche dalla cronaca che ne avete pubblicata, parrebbe una cosa limpida, come acqua pura di fonte. A togliere però la falsa parvenza permettetemi alcune modeste osservazioni.

La fisionomia del Consiglio Comunale — con l'entrata dei nove democratici di ottima pasta, è oggi la seguente: undici consiglieri contro nove. Maggioranza dunque esigua, troppo esigua per formare una amministrazione di carattere puro, e per attuare le riforme indispensabili acchè anche Palmanova — come tutti gli altri centri minori — possa dare qualche segno visibile di progresso e di vita fiorente. Giustamente dunque si cercò un termine conciliativo nella persona del sig. Ing. Quirico Scala — di probità indiscutibile — il quale, nullostante le difficoltà d'un vieto sistema, ha già saputo nelle sue amministrazioni portare un pizzico di modernità.

Vorrà ora l'egregio cavaliere sobbarcarsi alla croce del potere per il bene della sua città? saprà sbarazzarsi dei piccoli scupoli e deridere le piccine malignità e l'insulso frizzo di.... falsi compagni?

Speriamolo.

—

Altra osservazione. Sei consiglieri mancavano alla seduta. L'assenza quasi di tutti era, con lampi di genio, deliberata. Segno certo di battaglia. E sta bene. Ma di grazia, è un sistema leale e generoso di lotta quello... di scappare? E poi, fosse pure il consigliere un *semidio*, non ha desso il dovere costante di adempiere al suo mandato intervenendo alle sedute del Consiglio, e prendendo parte ai lavori?

Padronissimo ognuno di pensarla come gli garba, ma non padronissimo di starsene a casa.

E! il buon ingegnere signor Debiasio predicava ieri la concordia!

—

Ultima considerazione. Tutti i tavolini preparati per la seduta erano occupati. Sapeva dunque il signor prosindaco Malisani che tornava cosa inutile prepararne altri sei per i rispettivi signori sei consiglieri mancanti? Temeva forse che i sei posti vuoti dessero troppo nell'occhio?

Oh mondo burlone!

SPILIMBERGO, 11 *settembre*. — Ho presenziato alla seduta Consigliare di jeri, ma, se devo dire il vero, rimasi poco soddisfatto del procedimento e dell'esito.

Prima di tutto, non ho capito perchè la votazione per la nomina della Giunta sia preceduta a quella del Sindaco. Richiesto in proposito uno degli astanti, mi rispose: — Non conosce la tattica parlamentare? bisogna tasteggiare il terreno, per vedere quali e quanti siano gli amici fidi od infidi. — Fu una giustificazione che non mi persuase; ma vada!

In secondo luogo, non ho capito perchè i così detti popolari, che formavano la maggioranza, non abbiano votato a sindaco l'egregio avvocato Luigi Zatti, giovine rispettabilissimo sotto ogni riguardo, indipendente, liberale, mentre volero affermarsi sul nome del cav. Concari che è incompatibile perchè Deputato Provinciale. Ora, o bisognerà che l'avv. Concari rinunci alla Deputazione Provinciale per assumere l'ufficio di Sindaco, o che rinunci al sindacato; ciò che si sarebbe evitato, se oggi, fra la maggioranza, non fosse prevalso il concetto di un puntiglio.

Chiudo con un'ultima osservazione: fra i cinque membri eletti per la vigilanza scolastica, perchè si preferirono tanti bravi giovani del paese, che certo meglio di almeno uno dei riusciti in unione agli altri eletti, avrebbero portato un efficace e sostanziale contributo nella pubblica istruzione, di conformità alle esigenze odierne?..

Conclusione delle mie osservazioni: nelle cose del Comune, si dovrebbe cercar più d'« amministrare », che non di far prevalere i puntigli ed i ripicchi personali.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Per la fiera di cavalli in Verona.

In occasione di questa fiera, che avrà luogo nell'ottobre p. v. la Società ferroviaria ha disposto che i normali biglietti di andata-ritorno, distribuiti per quella città dall'11 al 16 detto, saranno validi pel ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei successivi, fino all'ultimo convoglio del 21 ottobre.

In detta occasione verranno inoltre istituiti per Verona, con eguale validità, speciali biglietti di andata-ritorno, anche dalle seguenti località:

Sacile (Via Treviso-Mestre) I classe L. 31.65, II 22.15, III 14.30.

Udine (stessa via): I classe L. 42.95, II 30.10, III 19.45.

Per gli emigranti.

Dalla Stiria furono chiesti al Segretariato dell'emigrazione 20 muratori e 8 manovali, ai quali viene offerto lavoro fino a Novembre. Gli operai disposti ad accettare l'offerta, si iscrivano alla sede del Segretariato in Piazza XX Settembre, ove potranno prendere visione delle condizioni.

Da Pietroburgo vengono chiesti a mezzo del sig. Sindaco di Udine 200 tagliapietre col compenso di franchi 12 a 14 per metro quadrato secondo la durezza del materiale.

Il Segretario sta assumendo informazioni sulla qualità della pietra, sul genere di lavoro da eseguirsi e sulle eventuali condizioni.

Ancora l'arresto del Cappellano dell'Ospitale.

Il *Crociato* di jersera narra per esteso l'arresto di don Bortolo Binutti, cappellano dell'Ospitale; e conferma che l'arresto è dovuto ad accusa di complicità nei raggiri del famoso *mago* di [illegible]liano, Giuseppe Juri.

Questo, diceva di essere guidato dallo spirito di don Bortolo Binutti, cappellano di questo civico Ospedale. Lo spirito di don Bortolo, di notte parlava nel ventre del *mago* e parlava per la sua bocca! Di più, certo cambiali, fatte per ritirare denaro onde liberare le anime del purgatorio e procurare grande fortuna alle famiglie che cadevano nel laccio, portavano la firma falsificata di don Bortolo. Tutto ciò — soggiunge il *Crociato* narrando queste cose — tutto ciò sapevamo; ma pensammo tosto alla furfanteria del *mago* per altre inverosimiglianze, non sospettammo per nulla di don Bortolo.

Se non che il giudice sig. Contin, al quale venne affidata l'istruttoria del processo, credette di trovare prove sufficienti per concludere che in effetto don Bortolo fosse entrato nella brutta faccenda. Così che, dopo averlo assunto una volta in istruttoria, spiccava mandato di cattura contro di lui.»

Il narrato dell'arresto e della perquisizione conclude:

«Noi non sappiamo quali nuovi elementi abbiano convinto il dott. Contin della reità del Binutti, sul quale aspettiamo il giudizio; ma da quanto sappiamo noi, che fummo i primi a richiamare l'attenzione sulla truffa, crediamo che la brutta faccenda debba prendere altro indirizzo, da quello ora preso. E non diciamo altro.»

Le «ultime notizie» circa il furto in Duomo.

Le «ultime notizie» sono, che... mancano le notizie.

Le perquisizioni praticate ieri non diedero alcun risultato.

Dicerie, ce ne sono: per esempio, questa: che lunedì, festa della Madonna, alla funzione serale, nel Duomo, furono da parecchie devote, notati dinanzi alla Madonna della Provvidenza

tre sconosciuti

vestiti alla foggia di operai in posizione economica discreta, con anelli alle dita. Stavano essi inginocchiati, durante il bacio della reliquia, e pareva che ogni tanto corresse fra loro qualche parola, perchè si urtavano reciprocamente e sorridevano. Pure, quando fu il loro turno, baciarono la reliquia con ostentata divozione.

Parve alle donne, che un quarto individuo, il quale non doveva essere estraneo ai tre primi, stasse giù dalla gradinata, di fronte allo stesso altare; e parve anche ad esse che quei tre affissassero troppo gli occhi sulla imagine, che doveva nella notte successiva venire così sacrilegamente depredata.

Si diceva che anche nel domani furono vedute in Duomo «faccie sospette»; ma questo termine, è troppo elastico: chiunque di noi può diventar «faccia sospetta» per chi non ci conosca, e nel domani di un reato avvenuto in località dove ci abbiano veduti. Un sacerdote avrebbe «veduto»: ma non seppero spiegarci di più di così.

— A che ora sono entrati in Duomo, i ladri?... L'opinione del nonzolo è che non prima di mezzanotte. Fino alla mezzanotte resta aperta la vicina trattoria Cecchini, e v'è passaggio continuo di persone. Ciò ritenuto, per consumare il furto i ladri avevano sempre tempo almeno tre quattro ore, ugualmente: e non lo perdettero, con tanto lavoro fatto!..

— I «cinque» famosi che si presumono autori del furto sacrilego, sarebbero stati veduti uscire da porta Aquileia fra le nove e le nove e un quarto, rientrarne verso le undici e mezza e dirigersi per la via Aquileia. Ciò nella sera del furto, che s'intende.

Questa circostanza ci sembra non sia trascurabile, messa insieme con gli altri siano pur, finora, deboli indizi.

— Avevamo detto, martedì, che la saracinesca ricoprente l'imagine della Madonna della Provvidenza, non si movesse, in seguito a guasti nell'ordigno che le dà il movimento. Ciò non è esatto: in quella mattina, la saracinesca non si alzava perchè la portiera ancora aperta ne impediva il movimento.

— Si potè precisare che avevano smosso anche il coperchio in legno dell'arca dove si conserva il corpo del Beato Bertrando: ma poi, incontrato sotto di essa un serrame in ferro con due serrature, compresero l'inutilità di ogni tentativo per aprirla.

— I cuori d'argento ed altri voti che i ladri avevano lasciato alla Madonna della Provvidenza, furono levati dal Nonzolo, d'ordine dei preposti, e messi nella sacrestia.

— Dinanzi alle due Madonne, ci sono ad ogni ora del giorno, e finchè il tempio rimane aperto, talune donne preganti.

Notiamo, come atto dimostrante la fede del nostro popolo, che, non più tardi di ieri, fu portato un cuore d'argento per la Madonna della Salute: cuore che fu appeso alla cornice, esternamente.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Scuola d'arti e mestieri. — Presso la Direzione di questa Scuola è ostensibile l'*Avviso di Concorso* riguardante quattro posti nel Convitto della Scuola Industriale di Fermo, ed un posto semi-gratuito nel Convitto della Scuola industriale di Vicenza.

Vi possono aspirare anche gli alunni licenziati dalla Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Le modalità del concorso sono specificate nel detto avviso.

Il Direttore
f. *G. Del Puppo*.

Tiro a segno.

Oggi nel campo di tiro dalle ore 16 alle 18, esercitazioni libere a metri 300.

Domani e domenica esercitazioni dalle ore 7 e mezza alle 9 e mezza.

Un nonzolo disgraziatissimo.

Leandro Gaspari fu Costantino d'anni 49, nonzolo della chiesa di Remanzacco, erasi recato in questi giorni a Grado per la cura di mare, di cui abbisognavano le sue gambe deboli ed ammalate.

L'altro ieri avendo fatto un brusco movimento, e per la infermità di cui è affetto, cadde e si fratturò ambedue le gambe ed inoltre la spalla sinistra.

Venne ieri accolto d'urgenza al nostro Ospitale, dove i medici si riservarono di pronunciarsi sulle condizioni dell'infelice nonzolo.

Per mentito nome.

Certo Virginio Pittano fu Angelo d'anni 32 bracciante, da Mortegliano, qualificatosi per Giovanni Ferro fu arrestato iersera in Giardino avendo dato false generalità e perchè alla vista degli agenti di P. S. aveva gettato in terra il libretto di lavoro che fu raccolto e che porta il nome di Virginio Pittano.

Notizie telegrafiche.

Vulcani in eruzione.

San Francisco, 11. Secondo notizie da Honolulu in data 3 corrente, il monte Kilmea è in attività vulcanea. Esso vomita veri torrenti di fuoco.

Seattle, 11. I vapori provenienti dall'Alaska annunziano che fitte nubi di vapore si alzano dai vulcani Redoutp e Jliamra. Il primo lancia pure nubi di fumo che vengono trasportate a grande distanza dal vento.

Si agita anche il Vesuvio.

Napoli, 11. Il Vesuvio continua nel periodo di eruzione: i rombi sono numerosissimi; fu proibito ai visitatori di accostarsi al cratere.

Prevedesi una pioggia di acido solforico.

ULTIMA ORA.

Agitazione provocata da un giornale libello.

Minaccia di sciopero generale.

TRIESTE, 12. — Va aumentando sempre più il fermento contro il giornale libello il *Sole*.

E' minacciato uno sciopero generale a protesta per arresto di cittadini imputati di eccitamento a reazione contro detto giornale.

Il Vice-presidente Municipale Rascovich, e il deputato Attilio Hortis hanno telegrafato al presidente del Consiglio dei Ministri, invocando sollecitamente la rimozione delle cause del presente fermento che potrebbe esser causa di disordini.

Si chiedono rinforzi di truppa per Trieste

GORIZIA 12. L'autorità politica di Trieste chiese a questo Comando militare, dei rinforzi di truppa.

Fu grande jeri sera, l'affaccendarsi delle ordinanze alla ricerca dei propri ufficiali, perchè la partenza doveva effettuarsi tosto.

In seguito però ad un contrordine spiccato dall'autorità politica di Trieste i rinforzi della truppa partirono invece questa mattina.

Il podestà di Pirano condannato.

TRIESTE 11. — Il segretario di luogotenenza de Perinello recatosi ieri l'altro a Pirano con procedimento sommario, condannò a 60 corone di multa, quel podestà Bubba perchè nell'occasione del *festival* tenutosi a Pirano alcune domeniche fa, aveva permesso che negli addobbi della festa predominassero i colori bianco, rosso e verde furono pure condannati ad una multa di cor. 20 parecchi altri pretesi organizzatori della festa.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamenti.

La famiglia Rizzoli così dolorosamente colpita per la perdita della sua cara

VITTORIA RIZZOLI RABESCO

ringrazia dal fondo del cuore tutti i pietosi che in qualsiasi modo contribuirono ad onorare la povera estinta e lenire il dolore dei superstiti.

In particolar modo e col più vivo sentimento di gratitudine ricorda le Reverende Suore dell'Ospitale che con angelica pietà, con attenzioni illuminate alleviarono le sofferenze e confortarono il martirio della defunta; i signori Sanitari di casa e del Pio Istituto che nulla tralasciarono per contendere alla morte una madre affettuosissima; la Presidenza dell'Ospitale che fu larga di sentimenti benevoli; la signora Levatrice Fany Guardiero che incessanti, sapienti e le più affettuose cure dedicò all'amica d'infanzia; nonchè il di Lei marito signor Giacomo Guardiero che fu generoso di premure fraterne; eguali premure furono prodigate dall'ottima famiglia del Cav. Cavaliari e del vecchio amico di famiglia signor Del Fabbro Vincenzo e dalle famiglie del farmacista signor Vittorio Beltrame, Trevisan e Usoni.

Rende infinite grazie all'esimio Intendente di finanza comm. Nicola Cotta e agli altri egregi superiori dell'Intendenza che nel triste caso furono soltanto amici impareggiabili ed egualmente ai colleghi d'ufficio che furono fratelli con il cuore aperto ad ogni più tenera cura.

Ringrazia tutti gli altri impiegati dell'Intendenza e degli altri uffici Finanziari che con dimostrazione d'affetto manifestarono il loro animo gentile.

La famiglia *Tomada*, commossa per le tante e così splendide attestazioni di cordoglio per la sventura da cui fu colpita, per la imponente dimostrazione di lutto generale in occasione dei funerali, vivamente manifesta i perenni suoi sentimenti di gratitudine verso tutti coloro che contribuirono a rendere maggiormente solenni le funebri onoranze del suo amatissimo estinto.

Mortegliano, 11 settembre 1902.

Vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

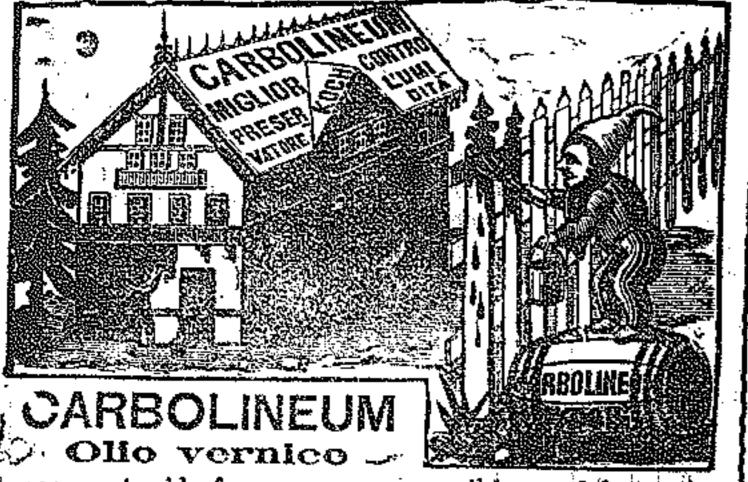
(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione per cinghie** di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno, splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.26	O. 18.37	23.25
D 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.50	M. 13.20	M. 14.14	15.50
M. 17.52	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.20	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.12	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.45	D. 9.23	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.12
M. 12.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.03
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.27

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.04
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.55

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.35
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
treno festivo			treno festivo		
15.20		12.35	20.35		21.55

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. VII

AVVISO

In Pontebba trovasi disponibile una rilevante partita di carelli d'acciaio coi relativi freni, dello scartamento di M. 0.67, in buonissimo stato, addatti per il trasporto di legnami ed altri materiali.

Per informazioni e prezzi, rivolgersi al sig. Giuseppe Micoli in Udine via Belloni N. 10. 226

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 24 Settembre partirà il vapore Postale **«Savoia»**
1 Ottobre » » **«Umbria»**
8 » » » **«Duchessa di Genova»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenza da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 15 Settembre partirà il piroscafo Espresso **«NORD AMERICA»**
22 » » » **«SICILIA»**
29 » » » **«LIGURIA»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. 600 - 3a Classe Lire italiane 180

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale **TRANSWAAL**

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni

con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo: per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

Cogolo Francesco
callista provetto
Recapito: Faustino Savio, barbiere
MERCATOVECCHIO
a Casa, Via Grazzano N. 73.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

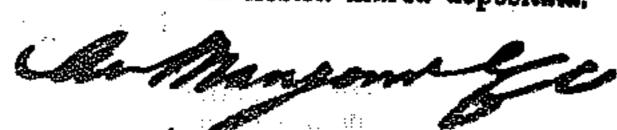
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

Fusioni d'ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA
IN ALLUMINIO
del premiato Stab.to Claudio Zecchini
di Milano

Lamiere tubi filo alluminio
per commissioni
Compera di rottami in alluminio

Corone mortuarie
IN ALLUMINIO
di splendido effetto
INALTERABILI

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.